

**Lettera aperta al Prefetto di Padova,  
Sodano dott. Ennio Mario**

**e, p. c.,  
Agli organi d'informazione cittadina**

Monselice 09.01.2010

**Oggetto: Monselice, un paese sotto scacco.**

In qualità di Consiglieri Comunali di Monselice, intendiamo richiamare la Sua attenzione sulla particolare situazione che stiamo registrando da anni nel nostro Comune.

Nell'ultimo decennio abbiamo assistito, come per altro in molte realtà del Veneto, ad una massiccia estensione delle zone produttive e residenziali. Questi processi di governo del territorio hanno leggi e regolamenti di riferimento che assegnano ai Comuni un ruolo di pianificazione e controllo teso alla tutela degli interessi della collettività.

Abbiamo fondato sentore che nel nostro Comune questo meccanismo si sia inceppato e siano saltati gli equilibri che dovrebbero garantire equità e trasparenza. Facciamo questa grave affermazione alla luce di una lunga serie di vicende che come cittadini e Consiglieri Comunali abbiamo dovuto registrare in questi anni. Elenchiamo le situazioni principali di cui siamo a conoscenza e che evidenziano comportamenti discutibili da parte di quanti hanno amministrato o amministrano la cosa pubblica nella nostra città.

#### **1) CONDOMINI "ALBA" IN VIA COSTA CALCINARA: LE CASE PUNTELLATE.**

Nel Corso dell'anno 2002 le società Everest s.r.l., Petra s.r.l. e Trevi Costruzioni s.r.l., a seguito della concessione edilizia n° 140/01, hanno eseguito lavori di demolizione, ricostruzione ed ampliamento di un fabbricato esistente in Via Costa Calcinara n° 23 a Monselice, procedendo alla realizzazione di una Trifamiliare ed un condominio denominato "Alba 3". Nel febbraio - marzo 2003, per eseguire i lavori di scavo per la costruzione di piani cantinati sono stati prelevati ingenti quantitativi d'acqua di falda, provocando gravi problemi statici all'immobile confinante. Nel mese di Aprile si verificava un ulteriore cedimento del fabbricato ed il Comune di Monselice in data 08.04.2005, ordinava la sospensione dei lavori, la messa in sicurezza dei fabbricati lesionati ed impartiva un ordine di evacuazione di tutte le persone residenti in tali edifici. Delle famiglie colpite dalle lesioni dei fabbricati, alcune hanno dovuto abbandonare la loro abitazione ancora nell'aprile 2005, altre hanno raggiunto un accordo economico, per altre il contenzioso è ancora aperto e le abitazioni lesionate, sono rimaste puntellate alla meno peggio, fino a pochi giorni fa.

**Mentre il cantiere volgeva al termine, alcuni cittadini hanno richiesto al Comune una verifica dei lavori eseguiti e dal Verbale di sopralluogo dell'Ufficio Tecnico Comunale del 25.08.2006, eseguito nell'immobile di nuova costruzione, sono emerse consistenti difformità nel Piano interrato (uno scavo ben superiore a quanto autorizzato!), nelle modifiche interne e prospettiche, nella realizzazione di aperture nel solaio e nella falda del tetto di copertura.**

#### **2) "NUOVA STAZIONE DEGLI AUTOBUS DI LINEA": PROVVISORIA DA 4 ANNI!**

Il 01.02.'06, si svolge un incontro presso il Comune di Monselice al quale partecipano il Sindaco Fabio Conte, l'Ass. Romano Gelsi, il Comandante dei Vigili Urbani, l'Ass. Provinciale ai trasporti Mario Verza, responsabili della SITA e vari funzionari degli Uffici tecnici del Comune e della Provincia di Padova e si stabilisce il trasferimento della Stazione delle corriere da Piazzale Carpanedo all'area ex distributore Agip, posta in Via Cadorna all'incrocio con Via Rovigana.

Il "progetto" è uno schizzo su carta libera, i lavori sono affidati ed eseguiti da soggetti diversi sulla base di richieste e accordi verbali. Un modo di procedere di una Pubblica Amministrazione che ha

dell'incredibile. L'unico atto scritto, successivo alla Delibera di Giunta Comunale n°16 del 14.02.'06, è l'ORDINANZA n°25 del 04/04/2006 del Comandante di Polizia Locale, con le misure legate alla viabilità. Eppure l'area in questione rientra a pieno titolo nel perimetro di pertinenza dell'Ente Parco dei Colli Euganei e nel Piano Regolatore - Variante del Centro Storico l'area dell'ex distributore Agip, posta in Via Cadorna all'incrocio con Via Rovigana, sulla quale è stata costruita la nuova stazione, è in maggior parte destinata a VERDE PUBBLICO, divisa da un sedime stradale di progetto per il collegamento tra Via Cadorna e Via Celso Carturan. Il tutto a servizio degli isolati 20-21 (come previsto nella Tavola P.01 - Unità d'intervento del Piano Regolatore - Variante del centro storico), in pratica dei nuovi Comparti previsti nell'area ora occupata dal Consorzio Agrario. La costruzione della nuova stazione ha stravolto totalmente l'impianto viario previsto ed ha eliminato lo spazio destinato a verde Pubblico. **Appare evidente che tale intervento comportava l'adozione di una VARIANTE al Piano Regolatore del centro storico, con pareri espressi da tutti gli Enti e gli organismi competenti in materia (Commissione Edilizia, Giunta e Consiglio Comunale, Ente Parco dei Colli Euganei, Soprintendenza ai beni ambientali ed architettonici, etc.).** Questo, anche in considerazione del fatto che nel vigente PRG del Centro Storico, era stata espressamente individuata un'area indicata come Terminal BUS, che corrisponde all'attuale parcheggio privato sito in Via Marconi, a meno di 100 metri da quella in cui è stata insediata la nuova stazione.

L'intervento è stato eseguito con una rapidità straordinaria e il 13 Aprile '06 la nuova struttura era già funzionante, anche se i pendolari sono ancora oggi abbandonati alle intemperie, praticamente senza panchine e senza pensiline adeguate. Le interpellanze presentate in Consiglio Comunale e Provinciale non trovano risposta appropriata e a distanza di 4 anni, questa soluzione indicata come "provvisoria" è, di fatto, ormai definitiva.

### **3) AREA EX VETRERIA PULZE: SACRIFICATA LA PISTA CICLABILE.**

L'Impresa Edile Bortoliero s.r.l., proprietaria del 50% degli immobili ricompresi nel Piano di recupero dell'ex Vetreria Pulze, presenta una richiesta di variante per ottenere la riduzione di 65 mq di superficie destinata a parcheggio, ma soprattutto per chiedere l'ELIMINAZIONE DEL PERCORSO CICLO-PEDONALE DI COLLEGAMENTO TRA IL CANALE BISATTO E PIAZZA OSSICELLA, trasformando il tratto di sottoportico posto a piano terra dell'edificio realizzato, in percorso esclusivamente pedonale e la rimanente porzione in area a parcheggio.

Con la delibera di Giunta n. 177/2006 sono state accolte le richieste, finendo ancora una volta per fare un regalo ai nostri costruttori, **pregiudicando in maniera definitiva un passaggio cruciale nella costruzione di una rete ciclabile cittadina.** Leggendo la convenzione emerge che l'area precedentemente destinata alla pista ciclo-pedonale viene monetizzata. Per **la modica cifra di 12.600 Euro** che l'Impresa ha versato al Comune, la città ha perso un passaggio ciclabile strategico che a partire dal recupero dell'argine destro del canale Bisatto, poteva raccordare Via Colombo e il quartiere di San Giacomo, con le piazze cittadine.

### **4) LA BEFFA DELLE AREE VERDI PUBBLICHE: MONTERICCO E LA ROCCA VERSO LA TOTALE CHIUSURA AI CITTADINI.**

Nel Comune di Monselice dal 1975, esiste un'anomalia di tipo urbanistico consistente nell'individuazione degli standard a Parco Pubblico. In sede d'elaborazione ed approvazione del PRG è stata individuata come area per Parco Pubblico, quella coincidente con il Montericco e la sommità del Colle della Rocca. Questa operazione aveva lo scopo di realizzare le nuove lottizzazioni nei quartieri di Marco Polo, Costa Calcinara e nelle frazioni, per consentire il completamento di tutti i lotti inedificati in prossimità del Centro Storico, senza dover realizzare altre aree verdi pubbliche in zone limitrofe. Gli amministratori di quegli anni, avevano pensato a questa soluzione per spianare la strada alle speculazioni edilizie che sono sotto gli occhi di tutti. La scelta in qualche modo reggeva, in quanto questi colli erano in parte fruibili. Ma ora la situazione

sta degenerando con il silenzio complice di tutte le istituzioni. La parte superiore del Colle della Rocca, vista la presenza dei cantieri, è da oltre due anni e mezzo inaccessibile, la parte nord del colle a causa dei persistenti movimenti franosi è in completo stato di incuria ed i sentieri di accesso sono stati sbarrati. Salvo la passeggiata alle Sette Chiesette, il resto dei beni architettonici e ambientali presenti sono nella disponibilità esclusiva della "Società Beni La Rocca". Per anni dopo la chiusura delle cave esistenti, il Montericco è stato usato dai cittadini di Monselice e non, per escursioni e per trascorrere alcune ore in serenità lontani dal traffico e dal caos della città: ciò era possibile perché si poteva accedere allo "spazio pubblico" semplicemente salendo attraverso Via Montericco (lato ex Solario), oppure dal lato ovest del colle da Via Cava delle More. Da una decina d'anni l'Eremo è stato di fatto abbandonato ed è stata collocata all'inizio della salita al colle una sbarra che non consente più alle persone anziane o che per qualche motivo non possono fare eccessivi sforzi, di accedere ai sentieri in quanto l'accesso è solo pedonale e l'ascesa è molto ripida. Morale: anche in questo caso costruttori premiati e cittadini penalizzati.

## 5) IL PASTICCIO DEGLI "EX GIARDINI DEL PATTINAGGIO".

Nel marzo 2008, con un semplice parere che dichiarava le piante "*essenze arboree non oggetto di tutela*", dal Comune hanno dato il via libera alla strage completa di tutti gli alberi presenti, dai vecchi pini marittimi alle piante da frutto, dalle robinie ai cipressi, passando per i pioppi e arbusti vari. Eravamo tutti consapevoli che questo spazio pubblico andava recuperato dal degrado in cui era stato ridotto negli ultimi anni, come ritenevamo lodevole l'iniziativa della sistemazione dell'antica cinta muraria, ma quello che non possiamo accettare sono le modalità d'intervento messe in atto dall'amministrazione comunale. Con una sola e generica delibera di Giunta Comunale (la N. 57 del 07-04-2005) e con semplici Determinazioni dell'Ufficio Tecnico Comunale, **quest'intervento è stato inserito in modo improprio nel progetto di recupero della cortina muraria**. Nella Variante Parziale al PRG del Centro Storico, il cui ultimo aggiornamento è del Luglio 2006, nelle **AREE SOGGETTE A PIANO ATTUATIVO**, all'art. 39 - P.P. 3 Piano Particolareggiato "Lungofiume Bisatto" sono indicate le destinazioni d'uso previste, sono indicate le "prescrizioni specifiche e gli interventi ammessi". Al punto e) possiamo leggere: "*È prevista la riproposizione del vallo nell'area di rispetto delle Mura storiche*".

Per intervenire in quest'area dei Giardini c'era quindi bisogno di un Progetto specifico, coerente con il Piano Particolareggiato. **Non solo non hanno mai presentato questo Piano Urbanistico Attuativo (che necessitava dei pareri degli Enti interessati, dell'adozione della Giunta Comunale e dell'approvazione del Consiglio Comunale), ma non hanno nemmeno ottemperato alle prescrizioni che loro stessi avevano approvato**. Concetti chiari che abbiamo ripetuto negli uffici comunali, agli assessori competenti e all'intero Consiglio Comunale, senza ottenere però nessun riscontro concreto. I lavori sono tuttora in corso e sta vincendo una procedura fondata sull'arroganza e l'interpretazione soggettiva delle norme, che ha privato i cittadini ed i Consiglieri Comunali della loro facoltà di esprimere pareri ed osservazioni.

## 6) IL "FIGHT CLUB": UN CONCENTRATO DI CONTRADDIZIONI.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 05.02.2002 il Comune di Monselice ha modificato la destinazione di un lotto di terreno di 1.000 mq. sito all'inizio di Via Muraglie, al civico n. 1/a, **da agricolo ad area per servizi** e cioè ad area di interesse generale (I.G.S.) al fine di realizzare un'opera di urbanizzazione secondaria quale può essere un impianto sportivo. Su tale **area di proprietà di un ex assessore del Comune di Monselice**, è stato realizzato un impianto sportivo per attività di calcetto, comprendente oltre ai campi specifici anche una struttura per servizi e logistica, con spogliatoi, sala di riunione, servizi igienici, ripostigli e un locale bar necessario al funzionamento dell'impianto. Nella realtà dei fatti, oltre all'utilizzo giornaliero dei campi da calcetto, il bar di servizio dell'impianto aveva assunto fin dall'apertura, l'aspetto di un locale commerciale aperto al pubblico in tutte le ore del giorno e della notte, anche fuori degli orari

d'utilizzo sportivo dell'impianto ed utilizzato da migliaia di persone. Il locale ha ospitato molte convention di gruppi politici legati alla maggioranza che governa la città e fino a pochi mesi fa, **persino l'Amministrazione Comunale ha patrocinato ed autorizzato concerti e feste a pagamento, aperte al pubblico, nonostante la mancanza delle norme di sicurezza ed il parere favorevole della specifica commissione per pubblici spettacoli.**

Le petizioni dei cittadini e le interpellanze in Consiglio Comunale non sortirono alcun effetto fintantoché, un gruppo di residenti non decise d'inviare un esposto alla Procura della Repubblica. **Ad Ottobre 2009 è stata aperta un'indagine nella quale sono coinvolti il Sindaco Francesco Lunghi, l'ex Sindaco Fabio Conte, i due amministratori del locale e tre responsabili degli Uffici Comunali.** A seguito di quest'indagine, carabinieri e Polizia Municipale hanno intensificato i controlli e poco prima di Natale, dal Comune è partito un provvedimento di chiusura del Bar, mantenendo aperto l'impianto sportivo.

## **7) EX CASA BERNARDINI: UNA VARIANTE MOLTO DISCUTIBILE.**

Il Progetto preliminare ai lavori di *“restauro e messa in sicurezza di immobili monumentali sul colle della Rocca di Monselice”*, approvato decreto n. 175 del 30.12.2005 del Dirigente regionale – direzione Turismo, richiedeva l'approvazione di **apposita variante** urbanistica atta al *“recupero e l'ampliamento dell'immobile”*. Si doveva tener presente però, che l'art. 37 delle NTA della Variante al PRG per il Centro Storico, stabiliva per il suddetto immobile, **solo il recupero** del fabbricato diroccato ad uso *“ristorativo-turistico”*, mentre il Progetto presentato dalla Regione e la Variante predisposta dall'Ufficio Tecnico Comunale di Monselice, in realtà prevedevano espressamente **un notevole incremento di volume**, fino a complessivi mc 2350 e la trasformazione del fabbricato ad uso *“ricettivo-turistico”*. Attraverso osservazioni ed interventi in Consiglio Comunale si era cercato di evidenziare che questa Variante Urbanistica alle NTA – Art. 37 - Variante al PRG per il Centro Storico, era in palese contrasto con le indicazioni contenute negli art. 32 e 33 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei che di fatto escludono interventi o ampliamenti nei dintorni delle emergenze architettoniche. Nonostante l'evidenza in data 14.7.'06 il Consiglio Comunale di Monselice, forte del parere favorevole del Parco Colli, ha approvato a maggioranza la variante, controdeducendo in modo discutibile alle nostre osservazioni. Dopo uno stop collegato al sequestro dell'ascensore, i lavori sono da poco ripresi nell'assoluta normalità.

## **8) L'ASCENSORE NELLA ROCCA: DICEVANO CHE ERA TUTTO IN REGOLA... MA EVIDENTEMENTE NON ERA COSÌ.**

Il 7.8.2006 con Delibera di Giunta regionale n. 2610 si approva una proposta di finanziamento, poi quantificato in 2.430.000 euro, per la costruzione di un ascensore nel Colle della Rocca. Si acquisiscono i pareri e si avvia il Bando di gara. Nel parere inviato il 7.12.2006, il dirigente settore tecnico Monselice *“esprime parere favorevole in ordine alla compatibilità urbanistica dell'opera”*. Scrive tra l'altro:

- nelle *“tavole cartografiche della vigente variante al PRG per la zona di Centro Storico viene indicata una localizzazione indicativa del nuovo ascensore”*;
- nell'ambito previsto per l'intervento *“**non risultano indicate emergenze architettoniche per cui non risulta applicabile il disposto dell'art. 33 delle NTA del P.A.**”*

Quando si arriva al progetto definitivo, nella Scheda istruttoria stilata 18.7.2007 da F. Fedocci dell'Ufficio tecnico del Parco Colli, si afferma che *“... il progetto prevede una modifica all'uso del sito rispetto alle indicazioni del piano cave... e non c'è compatibilità con il Piano Ambientale”*.

Nonostante questo **il Direttore del Parco esprime parere favorevole**. Qualche giorno dopo il Dirigente responsabile del **Comune di Monselice, esprime parere favorevole** in ordine alla compatibilità urbanistica, ripetendo in sostanza le motivazioni già espresse.

In più occasioni si fa rilevare che nella Variante del Centro Storico, all'art. 37 delle Norme Tecniche, dal titolo: "P.P.1 – Piano Particolareggiato "Parco della Rocca", tra gli interventi ammessi è indicato l'"**ascensore panoramico, dietro villa Duodo**", quindi esterno e dalla parte opposta del colle, e che risulta difficile negare nel Colle della Rocca la presenza di "**emergenze architettoniche**".

Si riporta che in sede di esame della variante, nella seduta del 24.4.2002, la Commissione Tecnica Regionale, a proposito dell'intervento sopraccitato, formula queste "valutazioni e proposte": "*PP1 – La previsione di un ascensore panoramico per arrivare alla rocca è una proposta "positiva" nel senso che un'opera simile può contribuire a creare occasione per far conoscere meglio e quindi anche sfruttare un significativo bene storico senza che l'opera in progetto abbia influire negativamente ma considerando l'impatto che tale impianto può avere nell'ambito delle emergenze architettoniche è da valutare in sede di "progetto puntuale"; al momento la previsione si presenta "generica", e descritta in relazione e non in normativa, pertanto se ne propone lo stralcio*".

Malgrado gli appelli, le diffide, le interrogazioni, nel settembre 2007 prendono avvio i lavori per lo scavo finalizzato all'ascensore. A questo punto sono presentati vari ricorsi al TAR Veneto ed un esposto dettagliato inviato al **Corpo Forestale dello Stato, al Comando dei Carabinieri di Monselice e Procura della Repubblica di Padova** per richiedere la verifica sulla regolarità dell'opera.

Dopo l'istruttoria eseguita dai Carabinieri e dagli Agenti del Corpo di Polizia Forestale dello Stato, il G.I.P. Paola Cameran, nel Maggio 2008, **ha disposto il sequestro cautelare del cantiere mettendo sotto indagine 6 persone**: l'ingegner **Massimo Valandro**, ex responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Monselice, **unico inquisito per falso ideologico, reato che ha fatto scattare il sequestro**; il direttore dell'Ente Parco Colli **Nicola Modica**, il responsabile dell'Ufficio tecnico della Regione Veneto **Andrea Cisco**, il direttore dei lavori **Andrea Dall'Armi**, il titolare dell'impresa Eurocostruzioni, **Maurizio De Rossi e Isidoro Prevedello** titolare dell'omonima ditta, **tutti sotto inchiesta (a vario titolo) per abuso edilizio e distruzione di bellezze ambientali e culturali**.

Dal giorno del sequestro l'opera è bloccata. La cava della Rocca, per metà impegnata dalla trachite estratta e dalle attrezzature del cantiere, potrebbe essere liberata, perché non ricade sotto il sequestro, ma nessun amministratore si adopera per risolvere il problema.

## **9) "MONSELICE UNO" E AMMINISTRAZIONE COMUNALE: UN RAPPORTO PIENO DI CONTRADDIZIONI E DI MISTERI.**

La vicenda impegna da anni il confronto in consiglio Comunale e le cronache cittadine. Difficile condensare la questione per la sua complessità. La parte storica prende avvio il 03/07/2003 con l'approvazione del Piano di Lottizzazione da parte del Consiglio Comunale. La prima incongruenza emerge sullo scomputo degli oneri di urbanizzazione dovuto alla realizzazione della rotatoria sulla SS.10 (Via C. Colombo), completa d'illuminazione pubblica per un importo € **306.851,57**. La rotatoria non prevista dal Piano Urbano del Traffico vigente all'epoca, era chiaramente indispensabile e funzionale, solo agli esecutori della lottizzazione. Un meccanismo a dir poco discutibile che in una nota del 14 Novembre 2004, l'ex assessore Riccardo Ghidotti, aveva interpretato con dichiarazioni molto gravi: "**... in cambio di pacchetti di tessere in Forza Italia e nella promessa del professionista di sostenere Conte nelle elezioni di primavera, tutto passò liscio! ... I cittadini ... sappiano che la rotatoria è realizzata dal privato, ma a scomputo degli oneri da versare alle casse del Comune...**". AFFERMAZIONI CHE ANCORA OGGI ATTENDONO UNA RISPOSTA!

Nel 2006 si comincia a parlare di Variante Parziale al P. R. G., per trasformare "Monselice Uno" in un "Parco Commerciale", operazione che consentirebbe di ospitare grandi strutture di vendita. La delibera è inizialmente portata in Consiglio Comunale il 17 dicembre '07, ma per dissidi interni alla maggioranza, viene a mancare il numero legale e il punto è rinviato.

Il 31/01/2008, con il voto contrario ed argomentato della minoranza, il Consiglio Comunale con la deliberazione n. 4, adotta la variante parziale al P.R.G. per l'individuazione di aree destinate a parchi commerciali e/o a grandi strutture di vendita ex L.R. N. 15 /2004.

In seguito, le convocazioni di Consiglio Comunale (27/3 -29/3 -11/6- 13/6 2008), chiamato ad esprimersi sull'approvazione della "Variante", sono vanificate dalla mancanza del numero legale. Indicative per capire il contesto, alcune dichiarazioni riportate il 30/03/2009 dalla stampa locale: **«Oggi eravamo in 12, quindi i numeri per approvare la legge sui parchi commerciali c'erano - ha detto il sindaco Fabio Conte - ma abbiamo voluto inviare un segnale forte e chiaro. Non cediamo ai ricatti»**. Lo stesso concetto viene espresso anche da **Francesco Lunghi**: **«... A questo punto non potevamo approvare invece una legge che va a beneficio di pochi privati. Abbiamo subito un tentativo di pressione che non possiamo accettare. Ora chiederemo una verifica politico amministrativa, con tutti i segretari politici e una seconda verifica con i consiglieri»**.

Pressioni? Ricatti?

E' evidente il cambio di orientamento che l'Amministrazione Comunale sta assumendo e così, nel novembre 2008 la Società "Monselice Uno srl" presenta un ricorso al Tar Veneto nel quale ipotizza un danno collegato al valore delle opere già ultimate, vale a dire la bellezza di **8.665.681,80 euro**.

Pochi giorni dopo, il 28/11/2008, si giunge ad un nuovo "colpo di scena", con la presentazione in Consiglio Comunale di una delibera di "Annullamento in autotutela" della delibera di adozione n. 4 del 31/01/2008. Le evidenti tensioni nella maggioranza portano il Sindaco a ritirare la delibera che viene riproposta e ritirata anche nella seduta del 09/04/2009. Presentata ancora una volta il 20/04/2009 questa delibera di "annullamento in autotutela" è bocciata dal Consiglio Comunale.

A giugno 2009 s'insedia la nuova Amministrazione ma la musica non cambia. Sollecitati dalla minoranza ad affrontare il problema è costituita un'apposita Commissione Consigliare che ricostruisce con difficoltà i nodi della vicenda e formula alcune proposte illustrate in una Relazione depositata a fine Novembre 2009. Al momento non è pervenuto nessun riscontro ufficiale, anche se è trapelata l'indiscrezione di una serie d'incontri **tra il Sindaco, l'assessore all'Urbanistica e i responsabili della Società "Monselice Uno", di cui però parte della Giunta e del Consiglio Comunale sono stati tenuti all'oscuro, che coinvolgerebbero l'Ussl 17 e la Regione Veneto**.

L'intera vicenda è intrecciata di fitti rapporti tra società, Sindaci, assessori e Consiglieri Comunali che hanno messo in luce comportamenti poco lineari e trasparenti. Ma ora la questione che si pone è questa: **può un'Amministrazione Comunale far passare 2 anni con una Delibera adottata senza decidere se approvarla o ritirarla?** Noi crediamo che questo sia un record poco invidiabile, un fatto che potrebbe costare molto caro in sede di contenzioso legale, in quanto si evidenzia un comportamento negligente e dilatorio che la Società sta interpretando come gravemente lesivo dei suoi interessi. Dopo decine di migliaia di euro spesi per consulenze ed attività degli uffici comunali, ora abbiamo interi edifici completi nella struttura muraria in stato d'incuria e abbandono, abbiamo la prospettiva di un contenzioso legale che potrebbe affossare il bilancio del nostro Comune.

## **10) AREA ARTIGIANALE: SI PROFILA UN NUOVO CONTENZIOSO.**

La scelta dell'area, sancita dalla delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 28/04/2004, ha da subito catalizzato l'attenzione della cittadinanza ed ha prodotto notevoli tensioni nella gestione dell'Amministrazione Comunale. Anche nella discussione relativa alla Delibera numero 77 del 09-11-2009 avente per Oggetto: PIANO DI LOTTIZZAZIONE DELLA NUOVA ZONA ARTIGIANALE - COMMERCIALE COMPRESA TRA VIA ROVIGANA E VIA CAMPESTRIN - MODIFICA SCHEMA DI CONVENZIONE, avevamo evidenziato vari aspetti. Intanto, visto che la vicenda vede coinvolti direttamente o indirettamente consiglieri e assessori, avevamo chiesto al Segretario Generale se ricorrevano motivi di incompatibilità, proprio perché alcuni provvedimenti riguardano interessi di privati che coincidono con quelli di amministratori. Ma sul quesito non abbiamo ricevuto risposta e malgrado le nostre perplessità, con questa delibera il Comune ha ceduto il ruolo di autorità espropriante al Consorzio Nuove Attività Produttive scarl, evitando a quest'ultimo di prestare una fidejussione di 4 milioni. Inoltre, avevamo sottolineato come la

presenza di soggetti dissenzienti, rendeva prevedibile un contenzioso con possibili responsabilità per l'Ente Comunale. Il mese scorso, puntuale come un orologio svizzero, è arrivata una corposa memoria dello Studio legale Baldassini, indirizzata a Comune e Consorzio, nella quale si motivano le richieste di una sostanziosa indennità d'esproprio. Lo studio legale, specializzato in questo tipo di tutele, chiede all'Amministrazione Comunale di determinare e corrispondere un'indennità d'esproprio **"nella misura prudenziale di euro 150,00 a mq"**. Se pensiamo che le indennità finora versate ai proprietari di altri terreni sembra siano variate all'incirca da 16 euro mq versato ai primi aderenti, ai 40 euro mq versato agli ultimi, ben si comprende l'entità della richiesta.

Evidenziamo che nel Consorzio **figura l'assessore Paolo Targa** e tra i proprietari dissenzienti il **consigliere Tiziano Montecchio** e in questo quadro appare chiara l'assenza di condizioni per amministrare serenamente la questione.

E pensare che tutto il prodigarsi di questi amministratori coincide con l'intento di dare una seria risposta alle associazioni artigiane che da oltre un decennio sono in attesa di poter disporre sul proprio territorio comunale di lotti artigianali con prezzi calmierati, condizioni mai rese disponibili in questi anni.

## **11) L'ABUSO EDILIZIO DEL CONSIGLIERE PERIN E' RITENUTO UN FATTO "NORMALE".**

Tutto è partito da una segnalazione arrivata in Procura della Repubblica di Padova, alla quale è seguita la richiesta di documentazione agli uffici comunali. Solo a questo punto, l'11/11/2009 il personale dell'Ufficio Tecnico Comunale e della Polizia Locale si è recato in Via Sabbionara a visionare il cantiere di proprietà del Consigliere Comunale Lucio Perin. Dal testo dell'Ordinanza di sospensione lavori, la n. 207 del 18/11/2009, emergono: **"variazioni planimetriche e di sagoma d'ubicazione, l'esecuzione di un sottotetto e di una torretta su tre livelli dotati di finestrate nell'edificio residenziale, mentre nell'annesso rustico risultano difformi le superfici, la sagoma e l'altezza dell'immobile rispetto a quanto autorizzato"**. In tutto questo quadro, risultano illuminanti le dichiarazioni rilasciate subito dopo alla stampa locale: **"Mi è stato imposto il blocco del cantiere, ma si tratta solo di una difformità - si difende Lucio Perin -. Una cosa banale, che sanerò pagando una semplice ammenda da 500 a 2.000 euro. Sapevo già che se cambiavo qualcosa rispetto al progetto questo comportava una multa... "**

Non abbiamo elementi per sapere se questa pratica finirà in una semplice multa, anche perché attenderemo il responso dell'indagine ordinata dalla Magistratura, ma avremmo auspicato che **un Consigliere, accusato di aver trasgredito alle regole del Comune che amministra, rassegnasse le dimissioni nell'attesa di chiarire la sua posizione. Non solo il Consigliere Perin non lo ha fatto, ma è riuscito ad incassare la solidarietà del Sindaco Francesco Lunghi e la riconferma della fiducia nel suo incarico di Consigliere con delega allo sport.**

## **12) VERSO UNA SANATORIA PER LO STABILE DI VIA CARRUBBIO.**

Il progetto si avvia l'8 agosto 2002, quando è presentato un Piano di Recupero per l'area di Via Carrubbio che prevede il recupero della volumetria dei vecchi edifici ed una destinazione d'uso commerciale/direzionale/residenziale. Dopo il rilascio dei vari permessi e l'avvio del cantiere, il 08/05/2009 l'ing Luca Bortoliero per conto della "Costruzioni Plus Srl" presenta una variante al PdR con l'applicazione dei nuovi criteri di calcolo volumetrici, determinati dall'art 4 del vigente Regolamento Edilizio Comunale che il 14/10/2009 la Giunta Comunale adotta. La nuova Variante è inserita all'O.d.G. del Consiglio Comunale del 11/12/2009 per l'Approvazione, ma in sede di Commissione Consigliare Urbanistica convocata il giorno 9/12 viene sollevata l'incongruenza tra il progetto presentato e lo stato di fatto dei lavori. Si chiede una verifica da parte dell'ufficio tecnico comunale. Il 10/12/2009 è compiuto un sopralluogo dall'UTC e dalla Polizia Locale presso l'edificio in Via Carrubbio n. 59, alla presenza del rappresentante della società proprietaria e si riscontrano diverse difformità:

- **A) ampliamento della superficie coperta con la costruzione di una tettoia;**
- **B) predisposizione e parziale realizzazione di locali praticabili sopra gli alloggi residenziali con aperture sulle superfici murarie laterali;**
- **C) realizzazione di nuovi poggiali;**
- **D) realizzazione di modifiche interne, forometriche e sagoma dei tetti secondo quanto indicato nella richiesta di variante in corso d'opera non ancora approvata;**
- **E) la predisposizione di un locale soppalco non conteggiato nella variante;**
- **F) una diversa distribuzione dell'area a parcheggio e relativa modifica delle aree standard del Piano attuativo.**

Dopo febbrili consultazioni, pressioni, accertamenti, la Delibera è ritirata dal Sindaco in apertura di Consiglio. Tradotto in altre parole, molti lavori erano eseguiti indipendentemente dai progetti approvati, altri (tipo l'innalzamento del tetto ed i locali sottotetto) erano stati eseguiti prima ancora di avere la necessaria approvazione, confermando quello che tutti potevano sapere e vedere, prima della proposta di delibera portata in Consiglio Comunale. Ora si sono mosse le varie reti protettive che hanno studiato la possibile soluzione del pasticcio. Così la Giunta Comunale riunitasi il 13/12/2009 ha revocato la propria delibera del 14/10/2009 e ne ha predisposto un'altra di adozione della nuova variante, sostenendo di aver accertato che le difformità rientrano nella fattispecie di sanatoria, in quanto eseguite nel 2009 in vigenza dell'Art 4 del Nuovo Regolamento Edilizio Comunale (un articolo fortemente voluto dall'ex assessore all'urbanistica, che di fatto condona i sottotetti calpestabili/abitabili). Ora basterà che i costruttori abbattano la tettoia, chiudano qualche foro sui muri, paghino una multa insignificante (in questo caso circa 12.000 euro) e tutto ritornerà nella perfetta legalità. Vivranno quest'episodio come un piccolo fastidio provocato da qualche puntiglioso Consigliere Comunale e potranno ripartire con lo stesso stile. Ma le domande che molti si pongono riguardano la piena correttezza procedurale, la possibile lesione dei diritti di terzi come ad esempio i confinanti o altri ancora.

### **13) VIALE DELLA REPUBBLICA: SI E' COSTRUITO SULL'AREA DEMANIALE.**

Per il Piano Ambientale, questa doveva essere la **“porta sul parco”** ed invece, a fianco di due distributori di benzina, sono cresciuti sei blocchi incredibilmente alti e di ampia cubatura. Su questo Piano Integrato presentato dalla **“Società SPI srl”** in data 03/07/2002 e più volte modificato, risulta sia in corso **un'indagine del Corpo di Polizia Forestale, scattata a seguito di una segnalazione. A quanto è dato sapere, dalle verifiche sono emerse alcune difformità nell'ubicazione degli edifici che costituiscono il complesso. Uno di questi è stato costruito invadendo l'area demaniale che costeggia il Canale Bisatto e conseguentemente i lavori hanno subito una sospensione.** Ora è in corso l'iter di una Variante in sanatoria per la parte posteriore, ma appare evidente la presenza di difformità sulla parte superiore degli edifici. **Siamo a conoscenza di numerose sollecitazioni verbali, ma al momento non ci risulta nessuna verifica alle altezze e alle disposizioni interne degli edifici, attuata dall'ufficio tecnico comunale o dalla Polizia Locale.** I costruttori interessati hanno già iniziato la vendita degli alloggi e degli spazi direzionali. Appare singolare a questo punto anche la vicenda di 2 alloggi, che il Comune aveva incamerato come parziale contributo alla perequazione e che con delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 10-03-2009, ha rivenduto per € 192.000 alla stessa società di costruzione.

### **14) ZONA INDUSTRIALE: UN LABIRINTO INCOMPRESIBILE.**

Capitolo a parte meriterebbe la zona Industriale, **dove tutte le aree sono diventate di un'unica proprietà,** dove le Varianti si susseguono inesorabilmente, dove numerosi Piani sono scaduti e si sono concessi nuovi permessi di costruire senza aver effettuato i collaudi sulle opere eseguite. Periodicamente il Comune cede a trattativa privata, piccole e grandi aree incamerate nelle precedenti lottizzazioni. Si continua a costruire sui terreni liberi lasciando alle spalle capannoni dimessi, aree incolte, strade dissestate, fognature inadeguate o inesistenti. Solo una seria indagine

potrebbe far luce completa sulle incredibili situazioni che hanno fatto e stanno facendo la storia di questa zona destinata alle attività produttive, anche in questo caso con continui intrecci che coinvolgono consiglieri ed amministratori comunali.

## **ECCO PERCHE' CHIEDIAMO L'INTERVENTO DIRETTO DELLA PREFETTURA.**

Come comprenderà, sig. Prefetto, non è possibile in questa situazione che i Consiglieri Comunali di opposizione possano affrontare da soli l'insieme di queste situazioni, che ad onor del vero, si sommano ad altre decine che interessano gran parte delle lottizzazioni e delle nuove costruzioni eseguite in questi anni. Opere di urbanizzazione incomplete, interi complessi residenziali già venduti e abitati, che però non hanno ancora avuto il collaudo e l'agibilità, abusivismo sistematico e diffuso in piccoli e grandi interventi, edifici commerciali fuori norma. **Diversi Consiglieri Comunali e Assessori hanno uno stretto rapporto tra la loro attività amministrativa e gli studi professionali** dove figurano in società o si registra la presenza di parenti stretti. La cosa risulta anche nell'assegnazione degli incarichi professionali affidati dal Comune e da diversi costruttori coinvolti nelle vicende segnalate. Se a tutto questo si affianca che sono **molti i Consiglieri Comunali e gli Assessori che hanno goduto delle rendite delle varianti, potendo trasformare i loro (o di parenti stretti) terreni agricoli in aree residenziali o produttive, che altri consiglieri si sono visti affidare lavori pubblici dallo stesso Ente che amministrano**, Lei comprenderà che questo modo di amministrare, è divenuto il frutto di un insano equilibrio capace di condizionare e dettare le scelte amministrative.

E' nostro dovere farLe presente che dopo tanti anni di evidente impunità, di scelte vistosamente dettate da interesse privato, si sta modificando anche lo stato d'animo dei cittadini. Stiamo correndo il rischio di una disaffezione e di un distacco dalle istituzioni, in quanto sta passando il messaggio che tutto è marcio e che le regole non sono uguali per tutti.

Probabilmente non potrà essere la Procura della Repubblica – già interessata da numerose indagini - a supplire da sola a questo stato d'illegalità diffusa, per questo servirebbe un Suo autorevole intervento, nei modi e nelle forme consentite dalla legge, per esprimersi almeno sulle problematiche più evidenti che Le abbiamo sottoposto e per prevenire analoghe situazioni nelle prossime imponenti interventi urbanistici previste nel nostro Comune.

Disponibili ad ulteriori precisazioni che ritenesse necessarie o anche soltanto utili, attendiamo con fiducia una Sua risposta.

### **I Consiglieri Comunali di Monselice**

**Francesco Miazzi** \_\_\_\_\_

**Francesco Bussi** \_\_\_\_\_

**Rino Biscaro** \_\_\_\_\_

**Pietroantonio Aldrigo** \_\_\_\_\_